

VE 416
Villa Bellati

Comune: Spinea
Frazione: Orgnaro
Via Roma, 291

Irrv 00000654
Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 04 / 28 (PG);
1971 / 04 / 27 (A)

Dati catastali: F. 6, M. 148 / 211 / 212 /
213 / 214



L'ingresso principale al complesso si apre, segnato da due pilastri quadrati, direttamente su via Roma; quasi di fronte a villa Morosini nella frazione di Orgnaro. La vista del palazzo è però in parte impedita dalla ricca vegetazione del parco all'inglese nel quale il complesso è inserito. I numerosi annessi che si aggregano all'edificio principale in maniera alquanto articolata, a formare una corte nella parte posteriore, conferiscono un carattere eminentemente agricolo alla villa. Essi sembrano risalire a epoche diverse e successive alla dimora padronale che «venne alzata nel 1851, come ricorda F.S. Fapanni» (Bassi,

1987). Fu commissionata dalla famiglia Bellati che ne detiene tuttora la proprietà (Bassi, 1987). La pianta dell'edificio, con salone passante e sale laterali simmetriche, ripete l'impianto più consueto della villa veneta, mentre la facciata principale, orientata a nord, rispecchia maggiormente i caratteri dell'epoca in cui fu costruita, soprattutto per l'apparato decorativo e di finitura. La distribuzione dei fori sulla facciata principale è impostata con una cadenza regolare lungo cinque assi verticali, per entrambi i due piani su cui si sviluppa l'edificio, e segue la simmetria rispetto a quello centrale. Le aperture architra-



359

vate al piano nobile sono arricchite da un architrave sporgente, sorretto da mensoline a voluta, come la porta d'ingresso al piano terra. Solo la monofora al primo piano è sormontata da un timpano triangolare ed è completata da un corto balcone con parapetto in ferro battuto. Sulla parte centrale, sopraelevata, si aprono due finestre con balconcini a filo sempre con ringhiera in ferro. Questa sopraelevazione è raccordata alla parte inferiore mediante due volute alle quali si sovrappongono dei piccoli vasi acroteriali, mentre in sommità è chiusa da un timpano triangolare dove, al centro, si trova una nicchia mo-

dellata a conchiglia che ospita un busto scolpito. Tutte le aperture sono rettangolari e profilate in pietra, collegate da fasce marcapiano che ripartiscono la facciata in senso orizzontale. L'articolazione del fronte posteriore ripete essenzialmente l'assetto già descritto, ma presenta un apparato decorativo semplificato, pur con la presenza di uno stemma e altri elementi sopra le aperture principali e di un busto tra le finestre dell'ultimo livello. Queste ultime si aprono su un terrazzino metallico piuttosto sporgente che potrebbe essere un'aggiunta successiva. Nel 1880 la villa subì infatti un curioso adattamento:

Gabinetto meteorologico (Archivio IRVV)
L'edificio a ovest del palazzo (Archivio IRVV)



il proprietario Giambattista ridusse il terzo piano a gabinetto meteorologico, lo elevò con un osservatorio e lo fornì delle più moderne apparecchiature del tempo, compresi il telegrafo e il telefono a circuito chiuso (Conton, Di Giusto, 2000).

Alla corte si accede attraverso un altro cancello, a destra rispetto al fronte principale, compreso tra la villa e la testata di un altro edificio. Gli annessi, nella loro aggregazione, si dispongono a “C” affiancando il palazzo su entrambi i lati. Alcuni di essi, risalgono probabilmente all'inizio del Novecento e presentano un articolato stile cosiddetto “eclettico”, come l'edificio che si pone a destra della dimora padronale verso occidente, con orologio sulla parte alta e lesene rettangolari al livello inferiore, e il piccolo oratorio situato nella zona posteriore a meridione, al limite del parco. Chiude la corte dal lato opposto verso est un edificio, probabilmente risultato di aggregazioni successive, che si sviluppa in altezze diverse, con portico lungo tutto il fronte. Gli archi sono ribassati, a eccezione di quello addossato alla parte più alta, sulla sinistra, che si presenta a tutto sesto e affiancato da due lesene rettangolari. Si sovrappongono alle aperture del portico fori ovoidali sulla parte più bassa e finestre a sinistra. Orientato a novanta gradi rispetto all'edificio porticato e più lontano dalla dimora padronale, un altro manufatto rustico ristrutturato all'inizio degli anni novanta del Novecento, ospita attualmente degli uffici.

Vista della corte verso l'edificio porticato (Archivio IRVV)

L'oratorio (Archivio IRVV)

Fronte posteriore (Archivio IRVV)

Ingresso principale (Archivio IRVV)

